

Zanzare positive al virus West Nile Piacenza alza il livello di guardia

In due trappole della rete di monitoraggio collocate a Cremona e a Caselle Landi

PIACENZA

● Anche Piacenza è costretta a prendere precauzioni per fronteggiare la proliferazione della zanza

comune, le cui punture sono il principale mezzo di trasmissione del virus West Nile nell'uomo. Attualmente la nostra provincia è inserita in un livello di rischio 2, vale a dire con probabilità di epidemia bassa e moderata, ma questo comporta ugualmente la messa in atto di interventi di controllo del vettore e di prevenzione

dell'infezione nell'uomo e negli equini, anche perché ci sono stati riscontri in territori vicini. La sorveglianza degli insetti e veterinaria, attivata a seguito del Piano regionale di sorveglianza delle arbovirosi per il 2020, ha infatti evidenziato la positività al virus in zanzare catturate l'8 luglio in due trappole della rete di moni-

toraggio collocate a Cremona e a Caselle Landi, nel lodigiano. Quanto riscontrato da queste trappole, in territori così vicini a Piacenza, ha fatto alzare il livello di guardia anche nella nostra provincia.

Se le evidenze rese disponibili dal Piano regionale dovessero richiederlo, per affrontare il problema potranno essere adottate dal Comune di Piacenza specifiche ordinanze sindacali, che saranno graduate in base al livello di rischio riscontrato. In analoghe situazioni verificatesi negli anni precedenti, infatti, il Comune aveva emanato alcune ordinanze, ul-

tima quella dell'agosto 2019, rimasta in vigore fino al 31 ottobre scorso.

Tali ordinanze mettevano in campo alcune misure precauzionali, come l'attuazione rigorosa di interventi di lotta antilarvale, oppure l'effettuazione di trattamenti straordinari preventivi contro le zanzare durante le manifestazioni nelle quali era previsto l'afflusso di molte persone all'aperto e nelle ore serali. E ancora una campagna di sensibilizzazione dei proprietari di cavalli e asini a vaccinare gli animali di proprietà.

Anche quest'anno il Piano regionale di sorveglianza delle arbovi-

rosi ha utilizzato un metodo basato sulla sorveglianza degli insetti e veterinaria, che prevede la ricerca del virus sia nelle zanzare, che ne sono vettore, sia negli uccelli selvatici, nei quali il virus si moltiplica fino a renderli "serbatoi" in grado di infettare le zanzare. I Centri Nazionali e Regionali Sangue e Trapianti sono inoltre informati per l'attuazione eventuale degli interventi di competenza.

Maggiori informazioni si possono scaricare dai siti www.salute.regione.emilia-romagna.it e www.zanzaratigreonline.it.

—Filippo Lezoli